



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 01/04/2020**

*Articoli pubblicati dal 01/04/2020 al 01/04/2020*

## SOLIDARIETÀ, FAMIGLIE IN RETE

Nata una nuova associazione che raccoglie cibo per la Mensa di Padre Nostro

# Solidarietà, famiglie in rete

Nata una nuova associazione che raccoglie cibo per la Mensa del Padre Nostro

**CASTELLANZA** - La solidarietà ha diverse facce a Castellanza e una di queste è la nuova associazione "Famiglie Solidali": un esercito di ben 115 nuclei familiari che hanno deciso di aiutare chi è indigente. A stupire, peraltro, è il fatto che abbiano risposto tutti in pochi giorni all'appello della Mensa del Padre Nostro, il cui coordinatore Adriano Broglia voleva formare un gruppo da tenere come riserva nei momenti di magra, quando gli approvvigionamenti per i poveri sarebbero scarseggiati.

### Mensa chiusa

«Quando ci siamo trovati in grosse difficoltà, all'inizio della pandemia - racconta Broglia - ci hanno rifornito in tre ore di ben 572 litri di latte e, successivamente, di 182 vasetti di confetture e marmellate: un'iniezione di fiducia che non poteva che fare bene alla nostra associazione. Adesso che abbiamo chiuso, abbiamo chiesto ulteriore supporto». Davvero è stata dura posizionare il cartello, fuori dalla sede di via Bettinelli, che la mensa è chiusa fino a data da destinarsi: non era mai accaduto prima di oggi. Ma non c'era scelta: i volontari hanno dovuto chiudere non per i timori di contagio ma perché non è più possibi-



**115**

### • I NUCLEI

Sono ben 115 i nuclei familiari che si sono riuniti in associazione per raccogliere aiuti alimentari

Volontari al lavoro anche dopo la chiusura della struttura di via Bettinelli

In una foto d'Archivio alcuni dei collaboratori della Mensa del Padre Nostro che ora conta su molti amici

le rifornirsi di cibi e piatti pronti: con la corsa alle provviste nei supermercati, non c'è più nulla di avanzato da donare; niente avanzati anche dalle scuole, essendo chiusi i centri cottura.

### Banco Alimentare

I volontari della mensa forniscono ora aiuto al Banco Alimentare: confezionano i pacchi di alimenti consegnati dalla ProCiv alle famiglie indicate dai Servizi sociali. Anche in questa fase il

gruppo "Famiglie Solidali" avrà un ruolo importante: «Smaltite le scorte di prodotti freschi e a lunga scadenza, abbiamo bisogno di donazioni in denaro per attivare dei buoni spesa da mettere nei pacchi di alimenti - spiega Broglia - Speriamo di raccogliere abbastanza, in ogni caso la cifra dovrebbe essere integrata dai fondi stanziati dal Governo per i Comuni». In pratica saranno acquistate delle tessere pre-pagate, che

gli indigenti potranno usare nei supermercati per acquistare prodotti freschi come pane, frutta, verdura, formaggi, affettati e yogurt.

### Critiche insensate

Ora è tutto finito, ma è ancora viva, nei volontari della Mensa del Padre Nostro, l'amarezza per gli attacchi subiti su Facebook per la chiusura di una settimana a inizio mese: c'era gente che li criticava definendo vergognoso chiudere in un momento di emergenza come questo, senza sapere che non c'erano approvvigionamenti e che i volontari sarebbero stati ben contenti di distribuire cibo come sempre, se solo fosse stato possibile. Tanto più che avevano dovuto interrompere l'attività anche le Caritas e la Mensa di Legnano. «Questi attacchi, che ci hanno fatto molto male, ci avevano spinto a ripartire grazie alle "Famiglie Solidali" e a Piatti Freschi Italia, che forniva piatti pronti e tramezzini con cui riempiamo le celle frigorifere - ricorda ancora Adriano Broglia - Ma poi abbiamo dovuto arrenderci alla chiusura prolungata, visto l'aggravarsi dell'emergenza. Ringrazio il mio lo staff per tutto ciò che ha fatto e sta facendo».

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 01/04/2020 a pag. 28; autore: Stefano Di Maria

Servizi alla persona (serv. sociali)

## NON SI FERMA IL CENTRO ANTIVIOLENZA

La presidente Lucietto: "Tante donne ora chiuse in casa con i loro aguzzini"



Le scarpe rosse sono il simbolo delle donne maltrattate e uccise

# Non si ferma il Centro Antiviolenza

La presidente Lucietto: «Tante donne ora chiuse in casa con i loro aguzzini»

**VALLE OLONA** - Un caso a Fagnano Olona nei giorni scorsi a cui si sono sommati quelli più gravi di Castellanza e Olgiate Olona. Tre insomma in una settimana: le violenze domestiche non si fermano. Anzi negli ultimi giorni il telefono del Centro Antiviolenza Icore suona ed è attivo. Così come le volontarie coordinate dalla presidente Luciana Lucietto continuano a dare sostegno, conforto e disponibilità anche di questi tempi. «Le nostre volontarie ci sono, non abbandoniamo nessuno. Anzi c'è ancora più bisogno del centro antiviolenza», sottolinea Lucietto: «All'inizio dell'epidemia, c'è stata una battuta d'arresto. Nessuna segnalazione per poi riesplodere l'emergenza più prepotente di prima». Con le donne chiuse in casa con i loro aguzzini: «Ci chiamano e diamo indicazioni e

sostegno cercando di essere vicine. Prima almeno c'erano le ore di lavoro durante la giornata. Adesso è un dramma».

Con grande pudore racconta un caso: «Una donna che aveva iniziato il percorso da sola, ha avuto necessità di essere aiutata. Era addirittura rimasta senza cibo e siamo riuscite a portarle la spesa. Le situazioni in questo momento sono esasperate. Ma non abbandoniamo nessuno: siamo qui per tendere una mano». Entra nello specifico: «Nel rispetto delle limitazioni imposte dal decreto dell'8 marzo 2020, in materia di covid-19, siamo impegnate comunque a mantenere attivo il servizio alle donne in difficoltà. Il centro rimane aperto, comprese le consulenze delle professioniste, privilegiando modalità telefoniche e colloqui concordati». C'è un operatore che viene

avvisato non appena una vittima lascia un messaggio in segreteria. Mentre le volontarie continuano a seguire via telefono e anche con videochiamate la donne che avevano iniziato un percorso. «C'è molta paura con situazioni che esplodono. E un altro aspetto è legato al fatto che siano stati rinviati i processi. Un caso ci angustia: un processo fissato ad aprile è stato per ovvie ragioni rimandato. Ci auguriamo che non scadano i termini di custodia e che non torni in libertà. È una persona pericolosa, non segue le regole e abbiamo già preso precauzioni per mandare la vittima lontano». La presidente del centro sottolinea: «Sentiamo più che mai l'esigenza di dire alle donne che ci siamo e che non sono sole».

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 01/04/2020 a pag. 28; autore: V.D.

Cronaca

**"NUOVI CONTAGI, DATO FONDAMENTALE. E LA LETALITÀ È SOVRASTIMATA"**

L'analisi degli esperti del centro su economia e management in sanità e sociale della LIUC sul ruolo dei numeri nell'epidemia

**«Nuovi contagi, dato fondamentale. E la letalità è sovrastimata»**

L'analisi degli esperti del centro su economia e management in sanità e sociale della Liuc sul ruolo dei numeri nell'epidemia

**CASTELLANZA**

Fin dall'inizio dell'emergenza coronavirus fra i "protagonisti assoluti" della narrazione dell'epidemia sono stati i numeri. I report giornalieri forniti a livello nazionale e regionale hanno scandito settimana dopo settimana l'avanzare dell'infezione. Ma come vanno letti questi dati? E continuare a fornire queste informazioni ha ancora un senso? Una risposta a questi interrogativi arriva dall'Università Cattaneo di Castellanza. Lucrezia Ferrario, Emanuela Foglia ed Emanuele Porazzi del Centro su economia e management in sanità e nel sociale della Liuc Business School hanno svolto un'analisi sul tema.

Tra i dati diffusi quotidianamente c'è il totale dei contagi, che al momento non fornisce alcun valore aggiunto sulle decisioni da prendere in merito alla patologia o per stime sul suo andamento. L'attenzione va focalizzata invece sull'incidenza dei nuovi contagi nel tempo, da cui si può analizzare quali sono i rischi di contrarre la malattia. «È il dato dei positivi a destare maggiore interesse e rilevanza – spiegano i ricercatori – Cono-



La conferenza della Protezione civile che aggiorna quotidianamente sui contagi

scere il numero delle infezioni in corso, infatti, consente di comprendere quante persone sono in grado di veicolare il virus». Altre informazioni utili sono il numero di chi ha bisogno di assistenza ospedaliera, chi va isolato obbligatoriamente per evitare nuovi contagi e infine

**LA CONOSCENZA DELLE CIFRE**  
**«Decisiva per capire i comportamenti da seguire alla fine delle misure di distanziamento»**

chi necessita di terapia intensiva, per la pressione che questo tipo di cure sta avendo sul sistema sanitario.

Per tentare di rispondere al quesito più frequente di questa fase, ovvero la possibilità di un rallentamento dei contagi, bisogna invece partire dalla lettura del trend, analizzando la pendenza della curva. Un altro aspetto di grande interesse, ma dalla difficile comprensione, è quello della letalità della patologia. Ma è realmente significativo e corretto questo tasso di letalità? Secondo lo studio realizzato dalla Liuc si tratta di un va-

lore eccessivamente sovrastimato. Il motivo è da ricondursi alle diverse policy che sono state attuate per effettuare i tamponi. Si è passati da una prima fase caratterizzata da un ricorso estensivo ai test all'effettuazione solo in caso di sintomatologia grave, per poi tornare a un utilizzo dell'esame anche in presenza di uno solo dei sintomi. «Il numero delle infezioni – spiegano i ricercatori – è molto più alto rispetto a quello effettivamente registrato, poiché molti cittadini si trovano in isolamento domestico, con la sola diagnosi clinica, ma senza essere stati sottoposti a tampone di verifica».

Sapere quanti positivi al coronavirus arrivano in ospedale resta comunque un'informazione preziosa, per poter capire quali sono i nuovi investimenti da mettere in campo per soddisfare i bisogni di cura. In conclusione la conoscenza dei numeri può essere dunque un valido aiuto, in attesa di uno studio epidemiologico che permetta di pianificare come sarà necessario agire una volta che il distanziamento sociale sarà concluso.

L.C.

pubblicato il 01/04/2020 a pag. 9; autore:

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

## VareseNews

pubbl. il 31/03/2020 a pag. web; autore:

### **BANDIERE A MEZZ'ASTA E MINUTO DI SILENZIO ANCHE A CASTELLANZA**

Attualità

Il sindaco Mirella Cerini ha aderito all'invito fatto dal presidente della Provincia di Bergamo per commemorare le migliaia di vittime dell'epidemia da coronavirus

<https://www.varesenews.it/2020/03/bandiera-mezzasta-minuto-silenzio-anche-castellanza/915949/>

## l'Inform@zione ONLINE

Come vanno letti i dati che ci vengono forniti?  
Come vanno letti i dati che ci vengono forniti?

pubbl. il 01/04/2020 a pag. web; autore:

### **CORONAVIRUS... DIAMO I NUMERI? I DATI CHE CONTANO**

Università

Analisi del Centro su Economia e Management in Sanità e nel Sociale della LIUC Business School

<http://www.informazioneonline.it/coronavirus-diamo-numeri-dati-contano/>

## SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

pubbl. il 31/03/2020 a pag. web; autore:

### **CORONAVIRUS, LIUC BUSINESS SCHOOL INSEGNA A LEGGERE I DATI**

Università

Come vanno letti i dati che ci vengono forniti? Perché è così importante conoscere i nuovi contagi giorno per giorno? Quanti sono realmente gli affetti da COVID-19? ....

<https://www.sempionenews.it/territorio/coronavirus-liuc-business-school-insegna-a-leggere-i-dati/>

## MALPENSA24

pubbl. il 31/03/2020 a pag. web; autore:

### **CORONAVIRUS E NUMERI: QUALI CONTANO DAVVERO? LO SPIEGA LA LIUC DI CASTELLANZA**

Università

<https://www.malpena24.it/castellanza-coronavirus-liuc-numeri-contano-davvero/>